

Sussurri & Grida

Ilva, sfida da 4 miliardi di euro (con 8 mila dipendenti)

(m.bor.) La corsa all'Ilva entra nel vivo. A dieci giorni dalla scadenza del termine ultimo (lo scorso 6 marzo) per la presentazione, cominciano a trapelare, da fonti vicine ai dossier, le indiscrezioni sul contenuto delle offerte vincolanti delle due cordate che si contendono l'Ilva. L'offerta di Am Investco, joint venture tra Arcelor-Mittal (85%) — multinazionale con sede in Lussemburgo — e Marcegaglia (15%), con advisor Jp Morgan, sarebbe di circa 1,6 miliardi di euro. Che vanno sommati ai 2,3 miliardi destinati agli investimenti, per circa 4 miliardi complessivi. L'offerta di Acciaitalia, cordata composta dall'indiana Jindal South West (35%), Cassa depositi e prestiti e Delfin di Leonardo Del Vecchio (entrambe al 27,5%) e Arvedi (10%), con advisor Citi e Mediobanca, si aggirerebbe intorno a 1,2 miliardi, più 3 miliardi per gli investimenti. Anche in questo caso, circa 4 miliardi complessivi sebbene diversamente distribuiti. Vedute analoghe, da parte delle due cordate, anche sul numero iniziale dei dipendenti adeguato alla produzione di 6 milioni di tonnellate di acciaio: per entrambe, si parte da 8 mila (11 mila gli attuali, con 3.300 in cassa integrazione). I pesi cambieranno nel tempo, perché a fronte dei 6 milioni di tonnellate di area a caldo (nella foto) di Am Investco, Acciaitalia arriverà a 10 milioni. Intanto la Commissione europea è «in contatto» con le autorità italiane e i potenziali acquirenti: è in corso un'inchiesta per aiuti di Stato e potrebbero sorgere problemi di antitrust.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

